

COMUNE DI REGGIO EMILIA (RE)

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA - VARIANTE

AREA DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA
AP7 - VIA TIRELLI

TAVOLA

SINTESI NON TECNICA

Data: 30/11/18

Scala: - - -

PROPONENTI



KRAMP S.r.l. via Giulio Natta, 2 42124 Reggio Emilia (RE)

IMMOBILIARE C.L. S.n.c. di Frau Cristian e Vaiani Lucia
via Fonte acqua chiara, 12 42122 Reggio Emilia (RE)

AGA S.r.l. via Marcello Finzi, 597 41122 Modena (MO)

GENERAL CONTRACTOR



GSE Italia S.r.l.

Via G.B. Pergolesi, 27 20124 Milano (MI)
Tel. +39 02 25 39 981 www.gseitalia.it

PROGETTISTI



STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI
ALESSANDRO MAESTRI, ANDREA ROSSI, NICOLA SOGNI

**ARCHITETTURA
E URBANISTICA**

SEDE LEGALE: VIALE MALTA, 8 29121, PIACENZA TEL. 0523.755457
P.IVA: 01747220331 MAIL: INFO@A2NSTUDIO WWW.A2NSTUDIO.IT

Commessa

1 4 1 3 5

Fase

PR

Lotto

PIP

Disegno

0 3 3

Rev

B

Questo documento è di proprietà di GSE Italia srl.

Non può essere utilizzato o riprodotto senza autorizzazione scritta da parte di GSE Italia srl.



**Provincia di Reggio Emilia
Regione Emilia-Romagna**

**PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA (P.P.I.P.)
VARIANTE
AREA DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA "AP7" - VIA TIRELLI
LOC. GAVASSA (RE)**

**SINTESI NON TECNICA
elaborata ai fini dello svolgimento della procedura di
Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
(ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006)**

Dicembre 2018

INDICE

- 1. Introduzione e finalità del Rapporto Preliminare**
- 2. Metodologia di valutazione**
- 3. Descrizione degli obiettivi, strategie ed azioni della Variante al P.P.I.P.**
- 4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità**
- 5. Descrizione dei presumibili impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni della Variante al P.P.I.P.**
- 6. Monitoraggio**
- 7. Conclusioni**

1. Introduzione e finalità del Rapporto Preliminare

Con la Direttiva comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), quale strumento per integrare le considerazioni di carattere ambientale nelle fasi di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi.

L'obiettivo principale della specifica Direttiva, enunciato all'art. 1, è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Il provvedimento europeo è stato recepito, a livello nazionale, all'interno della Parte seconda del Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, entrata in vigore il 31/07/2007, sostanzialmente riscritta dal D.Lgs. n. 4/2008 e modificata con il D.Lgs. 128/2010 e con il D.Lgs. 104/2017, con i quali si è provveduto a chiarire alcuni aspetti della valutazione ambientale di piani e programmi.

All'interno del provvedimento legislativo nazionale citato la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che riguarda *“i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale”*, viene definita come quella procedura che consiste nello *“svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio”* (art. 5, comma 1, lettera a)).

A livello regionale, già nell'anno 2000 con la legge urbanistica regionale n. 20, l'Emilia-Romagna aveva provveduto a disciplinare la valutazione ambientale, introducendo lo strumento della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) all'art. 5. Successivamente all'emanazione della legge urbanistica e tenendo conto di quanto previsto dalla Direttiva europea, il Consiglio Regionale ha specificato i contenuti della Val.S.A.T. attraverso la Deliberazione n. 173 del 4 aprile 2001: *“Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione”*, configurando la Val.S.A.T. come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di piano.

A seguito dell'entrata in vigore del Codice dell'Ambiente ed al fine di gestire la fase transitoria di applicazione dei contenuti del Testo Unico, il 13 giugno 2008 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato la L.R. n. 9 con la quale, in attesa di disciplinare in modo definitivo l'intera materia, viene affrontata la tematica della valutazione di piani e di programmi.

Tale provvedimento, all'art. 1, individua la Provincia quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità Montane, ai sensi di quanto indicato dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 152/2006.

Il 12 novembre 2008 la Regione Emilia-Romagna ha inviato a tutti gli Enti locali, con nota di Prot. 269360, una Circolare contenente le prime indicazioni per l'applicazione della procedura relativa alla valutazione ambientale di piani e programmi contenuta nella normativa nazionale e regionale.

Il 21 luglio 2009 è entrata in vigore la L.R. n. 6 che, tra l'altro, ha modificato la L.R. 20/2000. Relativamente agli aspetti di valutazione ambientale di piani e programmi, la legge ha riscritto il testo dell'art. 5, procedendo alla codifica dei principali contenuti della Circolare già emanata e provvedendo, all'art. 60, alla proroga dell'efficacia dei contenuti della L.R. 9/2008, fino all'entrata in vigore della legge regionale di recepimento dei contenuti presenti all'interno della Parte Seconda del Codice dell'Ambiente. Ad ulteriore chiarimento delle disposizioni contenute in quest'ultima legge regionale, la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato sul BUR n. 39 del 04/03/2010 una Circolare con la quale, appunto, ha illustrato i principali passaggi procedurali della valutazione ambientale dei piani e programmi.

La L.R. n. 15/2013, modificando nuovamente la legge urbanistica regionale, ha introdotto l'obbligo di inserire nel documento di ValSAT un capitolo denominato *“Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni”*, che dia atto della conformità delle previsioni di Piano ai vincoli e tutele interessanti l'ambito oggetto del Piano stesso.

Con la Circolare n. 1795/2016, emanata successivamente all'entrata in vigore della L.R. n. 13/2015 di riforma del sistema di governo regionale e locale, la Regione Emilia-Romagna ha

chiarito che la Provincia riveste il ruolo di Autorità competente per la valutazione ambientale degli strumenti urbanistici dei Comuni e che, qualora necessario, essa si avvale del contributo dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) per lo svolgimento della relativa istruttoria.

Infine, il 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova legge urbanistica regionale, la L.R. n. 24/2017, che ha confermato l'applicazione della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) sul territorio regionale (art. 18).

Il presente elaborato costituisce integrazione del Rapporto Preliminare prescritto dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 al fine di illustrare, con un linguaggio non tecnico, i contenuti della proposta di Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (P.P.I.P.) precedentemente approvato e relativo all'Area di Trasformazione Produttiva AP7 Via Tirelli, presentata al Comune di Reggio Emilia e di sintetizzare gli effetti che l'attuazione delle azioni del Piano medesimo potrebbe avere sull'ambiente, al fine di supportare l'espressione del Provvedimento di verifica da parte dell'Amministrazione Provinciale, quale autorità competente nell'ambito della procedura di valutazione ambientale prevista dalla normativa.

2. Metodologia di valutazione

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce l'obbligo di effettuare la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per tutti i piani e i programmi:

1. che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis III e IV del Decreto;
2. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza.

Lo stesso art. 6, al comma 3 stabilisce che per i piani ed i programmi citati *“che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.”*

Per la proposta di Variante al P.P.I.P. esaminata si provvederà all'applicazione della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS, la quale consente all'autorità competente (la Provincia) di verificare se il Piano considerato possa avere impatti significativi sull'ambiente.

Tale procedura, disciplinata dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, prevede che il soggetto proponente il Piano elabori un Rapporto preliminare che contiene *“una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I”*.

Gli elaborati costitutivi della Variante al P.P.I.P. ed il Rapporto preliminare sono inviati all'autorità procedente (il Comune di Reggio Emilia) che, a sua volta, lo trasmette all'autorità competente (la Provincia di Reggio Emilia) ed ai soggetti con competenze in materia ambientale, i quali esprimono un parere entro 30 giorni dall'arrivo della documentazione. L'autorità competente formula osservazioni ed il relativo Parere sismico in merito alla proposta di Variante e, tenendo conto dei pareri espressi, un Provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS (entro 60 giorni dalla trasmissione).

Il Provvedimento di verifica può avere diversi esiti, in particolare può:

- escludere la Variante al P.P.I.P. dalla procedura di VAS,
- escludere la Variante al P.P.I.P. dalla procedura di VAS e formulare prescrizioni e/o modifiche alla stessa,
- assoggettare la Variante al P.P.I.P. alla procedura di VAS, qualora si configurino impatti significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni in esso contenute.

Obiettivo del Rapporto preliminare, quindi, è quello di dimostrare che le previsioni contenute nella proposta di Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (P.P.I.P.) relativo all'Area di Trasformazione Produttiva AP7 Via Tirelli, posto in loc. Gavassa (RE), non determinano effetti significativi sull'ambiente, non rendendo necessario assoggettare la stessa a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Testo Unico ambientale prescrive che il Rapporto preliminare elaborato ai fini della Verifica di assoggettabilità alla VAS debba essere costruito sulla base dei contenuti dell'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006: *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi”*, contenuti che si ripropongono nel seguito e che sono stati utilizzati per la stesura del presente Rapporto concernente la proposta di Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (P.P.I.P.) relativo all'area di trasformazione identificata con il codice AP7 Via Tirelli

Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse*
- *In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati*
- *La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*
- *Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma*
- *La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)*

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi

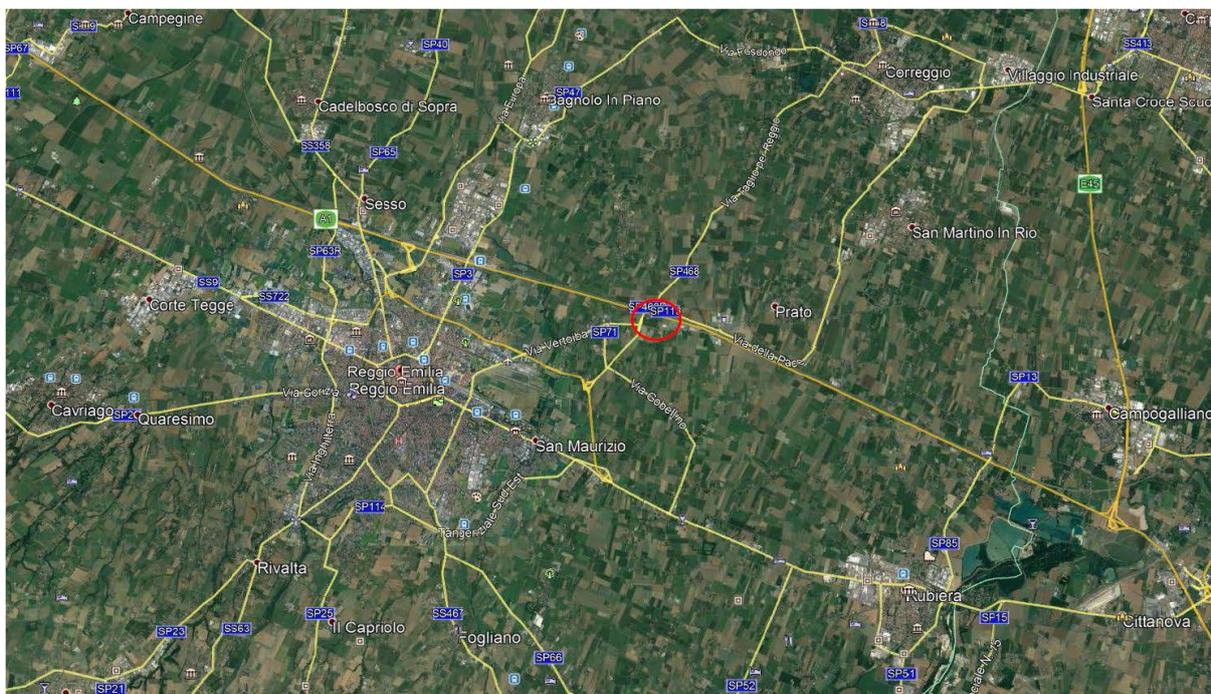
- *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*
- *Carattere cumulativo degli impatti*
- *Natura transfrontaliera degli impatti*
- *Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti)*
- *Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)*
- *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*
- *Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

3. Descrizione degli obiettivi, strategie ed azioni della Variante al P.P.I.P.

Il progetto di Variante del P.P.I.P., elaborato ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 24/2017, costituisce la modifica di una previsione inserita nel previgente PRG ed oggetto di uno specifico Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (P.P.I.P.).

L'area oggetto delle presenti analisi è ubicata nella zona nord-orientale del territorio comunale, nei pressi della loc. Gavassa e del limite amministrativo, a margine del tracciato dell'autostrada A1 Milano-Napoli, che la delimita in direzione nord, mentre ad ovest essa risulta adiacente alla SP 468R Reggio Emilia-Correggio, la Via Lenin, a sud con la Via Tirelli e ad est con altri ambiti produttivi.

L'ubicazione dell'area appare particolarmente favorevole per quanto concerne l'accessibilità e le connessioni con le infrastrutture appartenenti al sistema della mobilità, essendo essa adiacente ad assi di differente gerarchia che la collegano in modo pressoché diretto con l'intero sistema della mobilità. Tramite Via Tirelli, infatti, è possibile accedere al sistema della grande viabilità costituito dall'asse Reggio Emilia-Correggio, che mette direttamente in comunicazione l'ambito con la Tangenziale Nord.

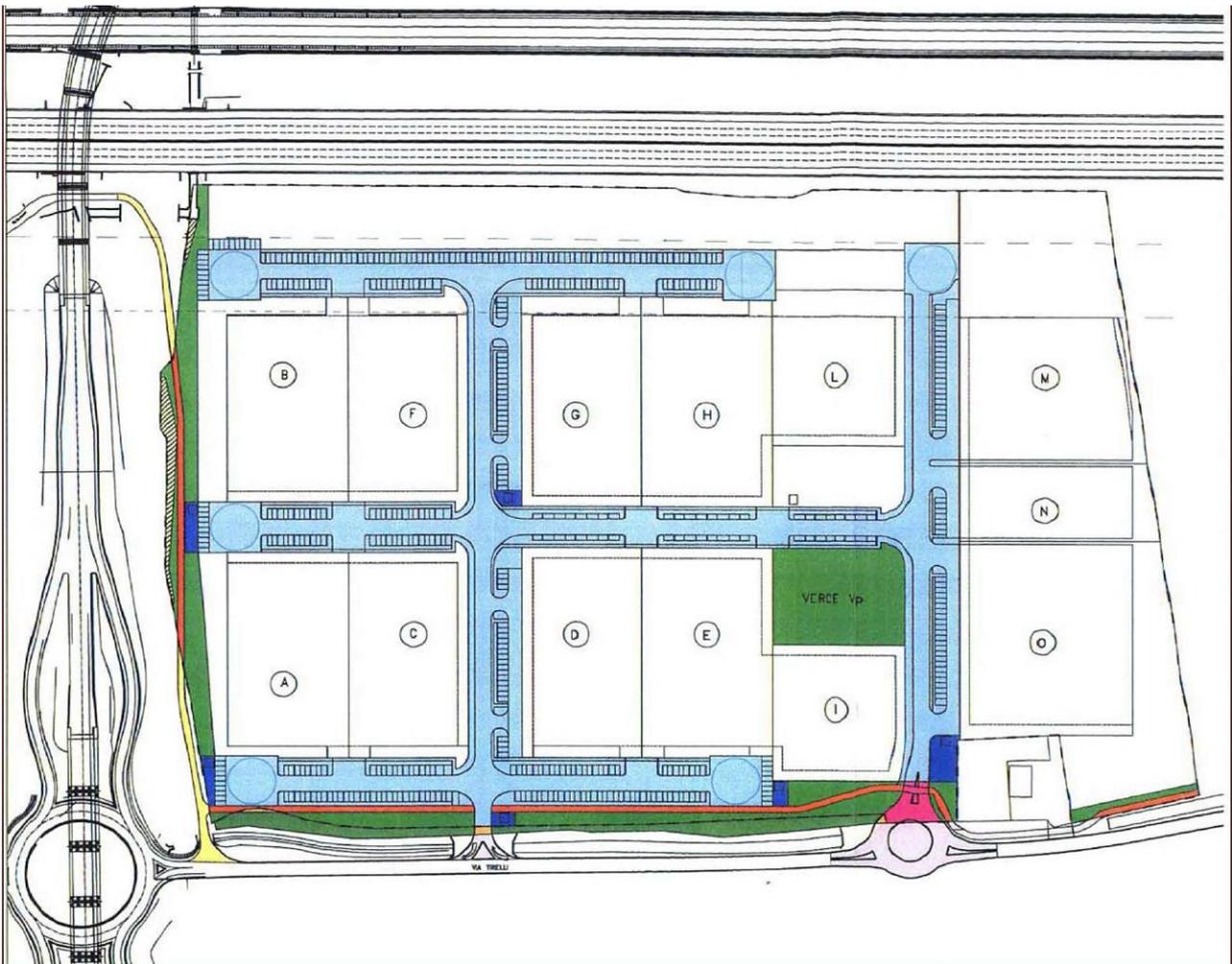


Inquadramento territoriale dell'area

Emilia e dai cinque soggetti attuatori, Costruzioni G&G S.r.l., AGA S.r.l., IMMOBILIARE C.L. S.n.c. di Frau e Vaiani ed i signori Lasagni Melita e Reverberi Claudio.

Il progetto approvato prevede la realizzazione di un insediamento produttivo di tipo prevalentemente industriale ed artigianale con una quota di attività terziarie e di servizio. Il disegno rispetta le regole stabilite dal P.R.G., con la superficie edificabile posta al centro dell'area ed il verde a costituire un filtro rispetto all'autostrada ed al territorio agricolo. In particolare, è prevista la realizzazione di n. 10 lotti edificabili, a formare 5 sub-comparti; nella zona centrale è accorpata la superficie destinata a verde pubblico e quella destinata alla viabilità di distribuzione interna. I fronti degli edifici su Via Tirelli e lungo l'A1 sono arretrati rispetto alle stesse e sede di una profonda fascia verde e di parcheggi alberati.

L'accesso principale all'area è previsto con una rotatoria lungo la Via Tirelli, un secondo accesso sempre lungo la Via Tirelli è posto nelle vicinanze della rotatoria di svincolo con la SP 468R. La circolazione interna prevede una serie di innesti che danno accesso alle aree di parcheggio e consentono l'ingresso ai singoli lotti. Parallelamente a Via Tirelli il progetto propone la realizzazione di due tronchi della pista ciclabile, che si sarebbero innestati alla pista ciclabile in previsione lungo la Via Beethoven. Il Piano approvato prevede, infine, la cessione al Comune della rotatoria di innesto lungo la Va Tirelli e della pista ciclabile lungo la stessa.



A seguito dell'approvazione del P.P.I.P. non venne mai presentata alcuna istanza per l'ottenimento del Permesso di Costruire (P.d.C.) per la realizzazione delle opere di urbanizzazione né per la trasformazione dei lotti privati.

Le varianti proposte

Gli strumenti urbanistici comunali perimetrano l'area AP7 per una superficie totale di comparto corrispondente a circa 132.581,49 mq. oltre ad una piccola porzione di canalizzazione demaniale che già il P.P.I.P. approvato non aveva considerato nello sviluppo della proposta.

Lo sviluppo del nuovo P.P.I.P. richiede la variazione dello schema del piano approvato, senza modificare lo strumento urbanistico generale entro cui è stato concepito.

Non vengono mutate (se non per piccoli adeguamenti) le opere di urbanizzazione a diretto servizio dei Lotti M, N e O, riassumibili nella rotatoria di accesso da Via Tirelli, la viabilità di penetrazione nord-sud (ed i relativi servizi a rete) ed i parcheggi in affiancamento alla medesima – lato est, oltre che la previsione del verde pubblico perimetrale e la pista ciclabile lungo Via Tirelli.

Varianti proposte:

A) nell'ambito di questo nuovo assetto generale si propone di limitare la viabilità pubblica (che sarà ceduta e non solo vincolata al solo uso pubblico) alla strada di penetrazione nord-sud (ed i relativi servizi a rete), della quale sono previsti il parziale ampliamento e la dotazione di servizi a rete tra cui la pubblica illuminazione; la fusione di tutte le superfici nella disponibilità della società KRAMP S.R.L. in un unico macro-lotto A-L comprende anche parte delle aree per urbanizzazioni pubbliche previste dal P.P.I.P. (tutte le aree sono comunque nella disponibilità della società KRAMP S.R.L. non essendo ancora state trasferite in proprietà o in uso al Comune di Reggio Emilia);

accorpamento all'interno del macro-lotto A-L anche della superficie per standard già ceduta al Comune di Reggio Emilia e individuata al N.C.T. al Foglio 99 mappale 426 di 2.896 mq., versando al Comune di Reggio Emilia il valore di monetizzazione pari a 15 euro/mq (valore inserito nella convenzione stipulata) - Verifica aree in monetizzazione: monetizzazione = 2.896 mq. x 15,00 Euro/mq. = 43.440,00 Euro

B) possibilità di accorpamento dei lotti posti al margine est (M, N e O);

C) possibilità di realizzare le opere di urbanizzazione per stralci funzionali;

D) possibilità di presentazione della richiesta del Permesso di Costruire per le Opere di Urbanizzazione a firma del soggetto attuatore che per primo vorrà dare corso alle opere e loro realizzazione da parte del medesimo soggetto attuatore;

E) le destinazioni d'uso vengono limitate ai soli Usi U3/1 - Artigianato produttivo e industria e U3/2 - Depositi e magazzini, eliminando le destinazioni d'uso terziarie ed a servizi;

F) la zona produttiva viene sviluppata in 4 Lotti edificabili; ad ovest il Lotto A-L, ad est i Lotti M, N, O; a questi lotti edificabili si sommano due aree identificate con le sigle M1 e M2 relative a porzioni destinate rispettivamente a Verde pavimentato non permeabile ed a Ve a permeabilità profonda. E' stata eliminata sulla via di penetrazione interna l'edificazione a pettine precedentemente prevista che, oltre a provocare possibili problematiche da un punto di vista viabilistico, a causa della successione degli accessi, contrasta con lo sviluppo per macro-aree previsto;

G) ottenendo un notevole aumento del livello di sicurezza della viabilità, si prevede di limitare ad uno solo i punti di intersezione tra viabilità di comparto e Via Tirelli, mantenendo l'innesto previsto con rotatoria con precedenza alla corona ed eliminando il secondo innesto con uscita e ingresso di mano lungo il confine sud dell'area; la rotatoria è stata ampliata per allinearla alle dimensioni di quella già realizzata nel comparto adiacente ad est;

H) modesto ampliamento del verde pubblico alberato che viene mantenuto unicamente in due fasce perimetrali di ambientazione lungo Via Tirelli e lungo la SP 468R Reggio Emilia – Correggio, Via Lenin, facilitandone la manutenzione ed incrementandone il valore percettivo quale quinta

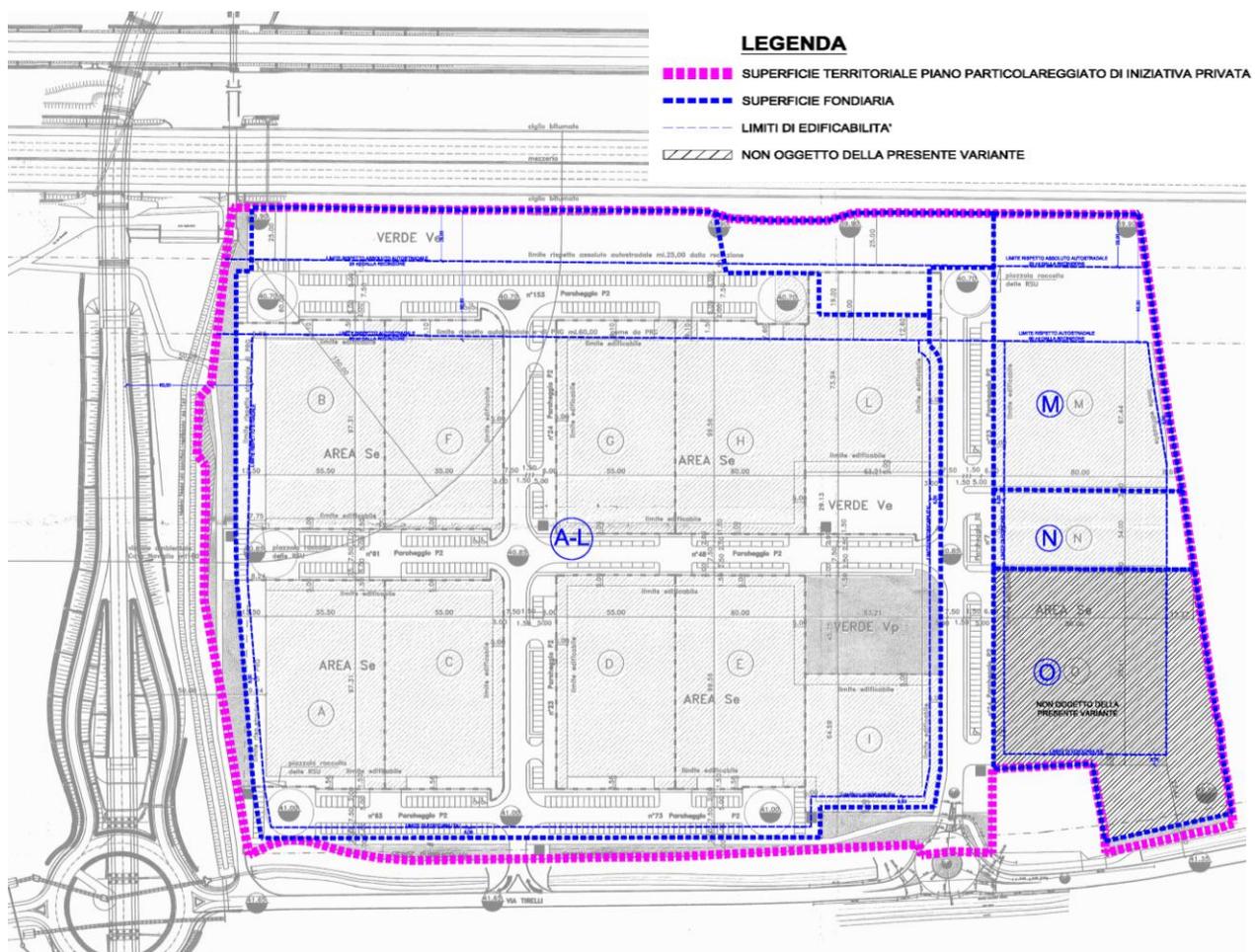
ambientale; è previsto inoltre il prolungamento della pista ciclabile verso sud e l'attraversamento protetto di Via Tirelli oltre al prolungamento della rete di illuminazione pubblica sino al collegamento con Via Don Giacomo Grazioli a nord;

I) accorpamento degli spazi a parcheggio pubblico e di uso pubblico in quattro blocchi che vengono collocati a servizio dei tre Lotti M, N e O (nella posizione già prevista nel P.P.I.P. approvato) e del Lotto A-L, migliorandone la funzionalità e la sicurezza d'uso;

J) eliminazione della griglia viaria pubblica per la distribuzione dei lotti medio-piccoli, per privilegiare invece la formazione di quattro aree fondiari al cui interno distribuire le superfici edificabili;

K) riduzione delle superfici impermeabilizzate per viabilità ed incremento delle aree permeabili ed alberate private accorpate (con riduzione della permeabilità nominale dei parcheggi filtranti e delle aiuole lungo la maglia viaria precedente) – possibilità garantita dal maggior taglio dimensionale dell'immobile previsto per il Lotto A-L e dalle caratteristiche distributive e tipologiche dello stesso;

L) laminazione delle portate di pioggia afferenti ai singoli Lotti nell'ambito delle singole superfici fondiari, al fine di minimizzare le ricadute negative sulle reti pubbliche di fognatura con immissione nel Canale Arginello di Gavassa e di lì nel Cavo Naviglio.



Individuazione variante

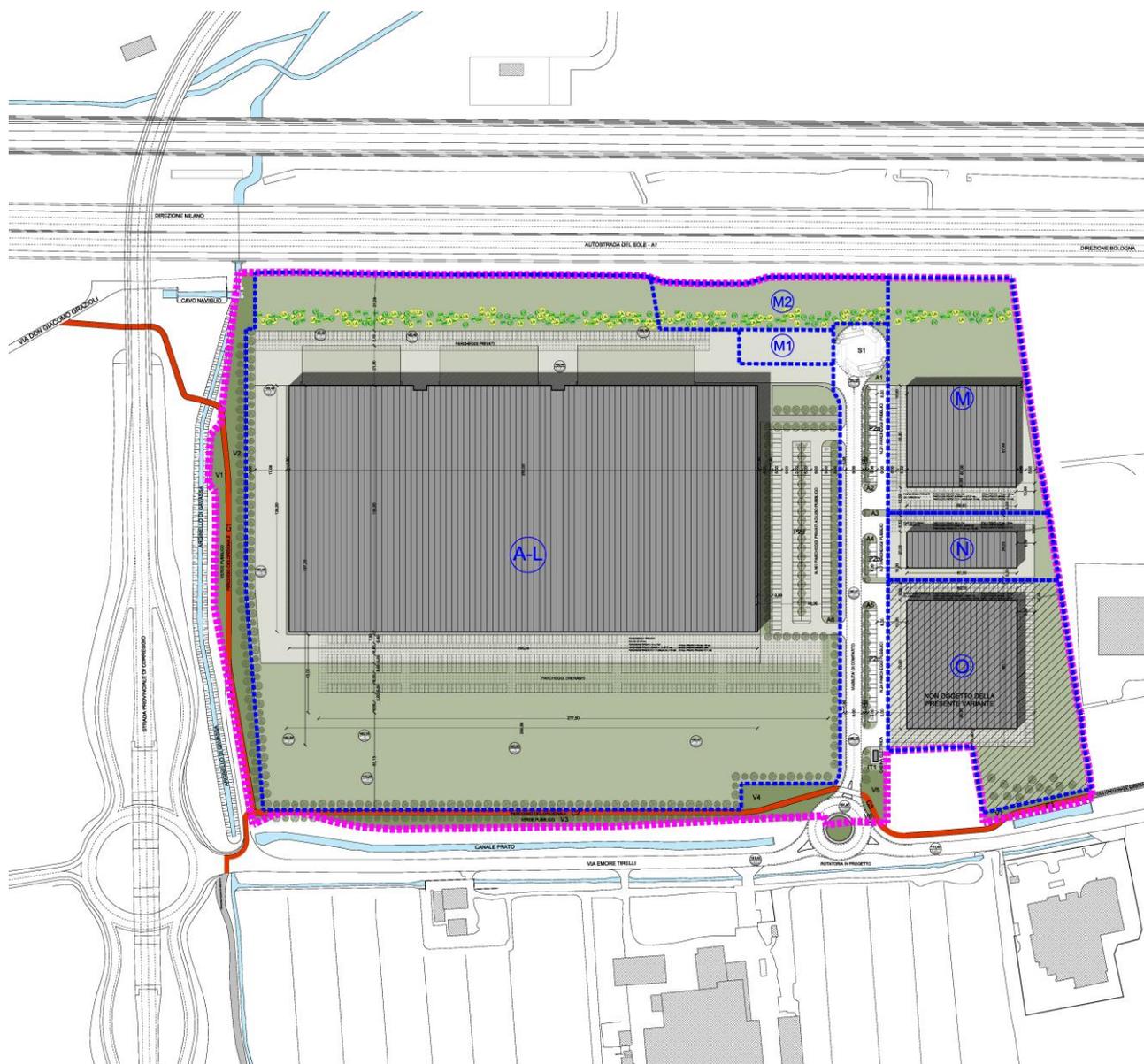


Tavola n.8 "Planivolumetrico"

E' fatto salvo l'obbligo del mantenimento della fascia parallela all'autostrada A1 prevista dal P.P.I.P. approvato da trattare a verde permeabile con sistemazioni ambientali.; si prevede una fascia formata da essenze arbustive autoctone con sesto di impianto plurifilare.

4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

La procedura di valutazione ambientale di un Piano è finalizzata ad individuare gli effetti ambientali che l'attuazione delle previsioni in esso contenute comporta sull'ambiente. A tal fine devono essere presi in considerazione quei temi e quegli aspetti ambientali con cui il Piano andrà ad interagire.

E' consuetudine definire le interazioni tra aspetti ambientali e azioni di un Piano attraverso il modello DPSIR, suggerito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente come estensione del modello PSR, precedentemente proposto dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

Esso costituisce un metodo per organizzare gli elementi conoscitivi del territorio e attraverso il quale rappresentare le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali di un territorio e sulle interazioni positive e negative tra tali contesti ambientali e territoriali ed i settori di sviluppo.

Esso si basa su relazioni di causa-effetto tra le componenti dello schema:

- Determinanti: attività umane,
- Pressioni: emissioni, rifiuti,
- Stato: qualità chimica, fisica, biologica,
- Impatti: conseguenze su attività umane, ecosistemi e salute,
- Risposte: politiche ambientali ed azioni di pianificazione.

In base allo schema DPSIR le attività umane (Determinanti) generano fenomeni potenzialmente nocivi per l'ambiente, come il rilascio di sostanze inquinanti (Pressioni), che possono modificare le condizioni dell'ambiente naturale (Stato); come conseguenza delle modificazioni dello stato dell'ambiente naturale, si possono verificare ripercussioni negative o positive sulla vita e le attività umane (Impatti), alle quali è possibile porre rimedio (Risposte) ripristinando le condizioni dell'ambiente naturale precedentemente danneggiate oppure facendo in modo di ridurre le pressioni sull'ambiente attraverso la modificazione e l'adeguamento delle tecniche di produzione o la riduzione dell'espletamento di certe attività umane.

Al fine di evidenziare gli specifici elementi di criticità del sistema considerato, si è posta l'attenzione sulla metodologia sviluppata nell'ambito della Val.S.A.T. dei vigenti PTCP e PSC sia sulle componenti ambientali individuate nell'Allegato VI, punto f) del D.Lgs. 152/2006, che costituiscono le matrici sensibili delle trasformazioni territoriali e che vengono considerate nell'ambito dell'elaborazione di un Rapporto Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

1. Aria,
2. Acqua,
3. Suolo,
4. Energia,
5. Rifiuti,
6. Inquinamento elettromagnetico,
7. Natura e biodiversità,
8. Economia e società,
9. Sistema infrastrutturale,
10. Rumore.

Per ognuna di queste componenti è stata effettuata una sintesi dello stato di fatto e, nel capitolo successivo, sono stati stimati i potenziali effetti indotti dall'attuazione delle previsioni proposte ed oggetto di valutazione.

5. Descrizione dei presumibili impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni della Variante al P.P.I.P.

La fase di previsione degli effetti ambientali è piuttosto complessa, in quanto gli effetti ambientali da considerare sono quelli che possono essere previsti con un certo grado di "probabilità".

I Piani possono causare o acuire problemi ambientali, possono limitarli o in altro modo influenzarli, o addirittura possono contribuire a risolverli, ridurli o evitarli. Quindi, obiettivo del Rapporto Preliminare è quello di individuare gli impatti derivanti dalle previsioni proposte, mentre obiettivo della procedura di verifica di assoggettabilità è quello di controllare se tali previsioni di Piano possano determinare effetti significativi sull'ambiente, tali da configurare la necessità di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Nel capitolo dedicato si illustrano gli impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni proposte nell'ambito della Variante al P.P.I.P. esaminata, articolate secondo le componenti ambientali analizzate in quello precedente; si rimanda, comunque, alle valutazioni ed agli approfondimenti specifici predisposti ed allegati alla documentazione della Variante al P.P.I.P., che costituiscono integrazione al Rapporto preliminare.

La trattazione proposta ha evidenziato che gli effetti derivanti dalla realizzazione delle previsioni della variante al Piano attuativo, come mitigate mediante le necessarie opere definite, risultano eliminati ovvero minimizzati nei confronti delle diverse componenti ambientali considerate.

6. Monitoraggio

La fase finale del procedimento valutativo, e in particolare della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è costituita dalla definizione di indicatori, necessari alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti dell'attuazione del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione di una serie di parametri (indicatori) che devono consentire di cogliere le alterazioni che potrà subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni del Piano attuativo proposto, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste.

Tale adempimento non è richiesto dalla normativa vigente per la procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS; tuttavia, qualora nel corso della fase attuativa degli interventi si rendesse necessario, si provvederà a monitorare le componenti ambientali per le quali siano emerse eventuali criticità e ad individuare azioni atte a minimizzare gli eventuali effetti negativi o a massimizzare quelli positivi.

7. Conclusioni

Dall'analisi effettuata è possibile affermare che le previsioni proposte nell'ambito della Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (P.P.I.P.) relativo all'Area di Trasformazione produttiva AP7 Via Tirelli, posta nella zona nord-orientale del territorio comunale di Reggio Emilia, come mitigate dalle azioni definite nel presente Rapporto Preliminare, non comportano effetti negativi significativi sull'ambiente, tali da rendere necessaria l'effettuazione dell'ulteriore procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Pertanto, considerati gli assetti ambientale e territoriale di riferimento, le caratteristiche delle previsioni della Variante al P.P.I.P., degli impatti individuati e descritti per ciascuna componente esaminata e considerate le misure di mitigazione definite al fine di eliminare o ridurre gli impatti medesimi sull'ambiente ed il territorio, **è possibile affermare che la proposta di Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (P.P.I.P.) relativo all'Ambito di Trasformazione denominato AP7 - Via Tirelli possa essere esclusa dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..**

Arch. Alessandro Maestri

PROVINCIA DI PIACENZA
Ordine degli Architetti,
Pianificatori,
Paesaggisti e
Conservatori



ALESSANDRO
MAESTRI
Architetto 289

Arch. Andrea Rossi

PROVINCIA DI PIACENZA
Ordine degli Architetti,
Pianificatori,
Paesaggisti e
Conservatori



ANDREA
ROSSI
Architetto 595